

MESSA VOTIVA III

GESÙ CONDANNATO A MORTE



"Quando sarò innalzato da terra - disse Gesù (e alludeva al genere di morte che gli sarebbe toccato, cioè la croce) - attirerò tutti a me" (Gv 12, 32; 19, 30). Da che cosa deriva questa attrazione? I santi, i mistici, i teologi ci potrebbero dire tante cose a questo riguardo. Noi ora ci contentiamo di osservare, quasi esteriormente, l'aspetto storico del mistero della Croce. "Gesù ci si presenta nello stato completo della sua debolezza, della sua umana sconfitta, della sua "non violenza". A noi vengono in mente le celebri parole di sant'Agostino: "Fortitudo Christi te creavit, infirmitas Christi te recreavit" (Tr. in Ioan 15, 6; Pl. 35, 15-12): quel Signore che ti ha creato con la sua potenza, ti ha ricreato con la sua debolezza, con la sua Passione. Lezione per noi, se vogliamo salvare noi stessi, se vogliamo salvare gli altri, il mondo" (Paolo VI, Insegnamenti, vol. VII, p. 193, 4 aprile 1969).

ANTIFONA D'INGRESSO

Gv 3, 17

Dio ha mandato il Figlio suo nel mondo non per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

COLLETTA

O Padre, che volesti il tuo unico Figlio
condannato a morte per noi,
per l'ingiustizia da lui subito
degnati di aiutarci a non giudicare
e condannare i nostri fratelli,
per ottenere il tuo giudizio favorevole
al termine della nostra vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

Condanniamo il giusto a una morte infame.

Dal libro della Sapienza

Dissero gli empi, pensando male fra sé: "Tendiamo insidie al giusto, perché ci è di imbarazzo ed è contrario alle nostre azioni; ci rimprovera le trasgressioni della legge e ci rinfaccia le mancanze contro l'educazione da noi ricevuta.

Proclama di possedere la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. E' diventato per noi una condanna dei nostri sentimenti; ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri e del tutto diverse sono le sue strade. Moneta falsa siamo da lui considerati, schiva le nostre abitudini come immondezze. Proclama beata la fine dei giusti e si vanta di aver Dio per padre.

Vediamo se le sue parole sono vere; proviamo ciò che gli accadrà alla fine. Se il giusto è il figlio di Dio, egli l'assisterà e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti, per conoscere la mitezza del suo carattere e saggiare la sua rassegnazione. Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole il soccorso gli verrà". La pensano così, ma si sbagliano; la loro malizia li ha accecati. Non conoscono i segreti di Dio; non sperano salario per la santità né credono alla ricompensa delle anime pure.

Parola di Dio.

Oppure:

At 13, 26-33

Dio ha attuato per noi la promessa, risuscitando Gesù.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, venuto ad Antiòchia di Pisidia, Paolo diceva nella sinagoga: "Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata questa parola di salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato; e pur non avendo trovato in lui nessun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso. Dopo aver compiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono i suoi testimoni davanti al popolo. E noi vi annunziamo la buona novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta, poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato".

Parola di Dio.

R/ Nella tua fedeltà soccorrimi Signore.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre.
Poiché mi divora lo zelo della tua casa,
ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.

R/

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.
Non mi sommergano i flutti delle acque
e il vortice non mi travolga,
l'abisso non chiuda su di me la sua bocca.

R/

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi.

R/

Tu conosci la mia infamia,
la mia vergogna e il mio disonore
io sono infelice e sofferente;
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.
Loderò il nome di Dio con il canto,
lo esalterò con azioni di grazie.

R/

CANTO AL VANGELO

Gv 3, 16

R/ Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo unico Figlio;
chi crede in lui ha la vita eterna.

R/ Alleluia.

Secondo la legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio.

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.

Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sapiate che non trovo in lui nessuna colpa". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa". Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire perché si è fatto Figlio di Dio". All'udir queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: "Di dove sei?". Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?". Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha, una colpa più grande". Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare". Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litostroto; in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Parola del Signore.

Oppure:

Mc 14, 55-65

Tutti cercarono di mettere a morte Gesù.

✠ *Dal Vangelo secondo Marco*

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi.

Alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: "Noi lo abbiamo udito mentre diceva: Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo". Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?". Gesù rispose: "Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della

Potenza e venire con le nubi del cielo". Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: "Indovina". I servi intanto lo percuotevano.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI.

Fratelli carissimi, il Signore Gesù diede la propria vita per radunare in una sola famiglia tutte le genti; preghiamo perché si formi un solo ovile sotto un solo pastore.

*Preghiamo insieme e diciamo: **R/ Salvaci, Signore, nel tuo amore.***

1. Per la santa Chiesa, perché, sostenuta dalla speranza che non delude, collabori efficacemente ai disegni di Dio, per la liberazione di tutto l'uomo, preghiamo. **R/**
2. Per il popolo cristiano, perché facendo memoria di Cristo crocifisso senta il bisogno di riconciliarsi con Dio e con i fratelli, preghiamo. **R/**
3. Per tutti coloro che vivono l'esperienza del dolore, perché non si lascino vincere dallo sconforto, ma per l'esempio di Cristo crocifisso e la solidarietà dei fratelli sentano che il Signore è vicino a ciascuno di loro, preghiamo. **R/**
4. Per i cristiani che dubitano, per gli increduli che vorrebbero credere e per tutti coloro che cercano con amore la verità, perché, illuminati dalla grazia che promana dalla croce di Cristo, riconoscano che non c'è altra speranza al di fuori di Cristo crocifisso, preghiamo. **R/**
5. Per tutti noi figli della Passione, perché la nostra vita sia continua testimonianza di carità, generosità e dedizione apostolica, preghiamo. **R/**

^{6.} Dio, nostro Padre, che hai mandato il tuo Figlio fatto uomo perché desse la vita per tutti gli uomini, concedi che tutti i tuoi figli possano beneficiare dei frutti della sua Passione, morte e risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, le offerte e le preghiere che ti presentiamo,
e fa' che, meditando il mistero del tuo Figlio,
condannato dagli uomini,
meritiamo di ricevere la corona di giustizia dalle sue mani.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

Oppure:

Perché ti sia gradita la nostra offerta,
purificaci, o Signore, dal contagio del male
e concedici di camminare sempre secondo la tua giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO della Passione V, o altro a scelta.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 14, 62

Vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio,
venire sulle nubi del cielo.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, fonte di giustizia e di equità,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che possiamo trovare misericordia presso di te nel giorno del giudizio,
per essere accolti nel regno degli eletti.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.